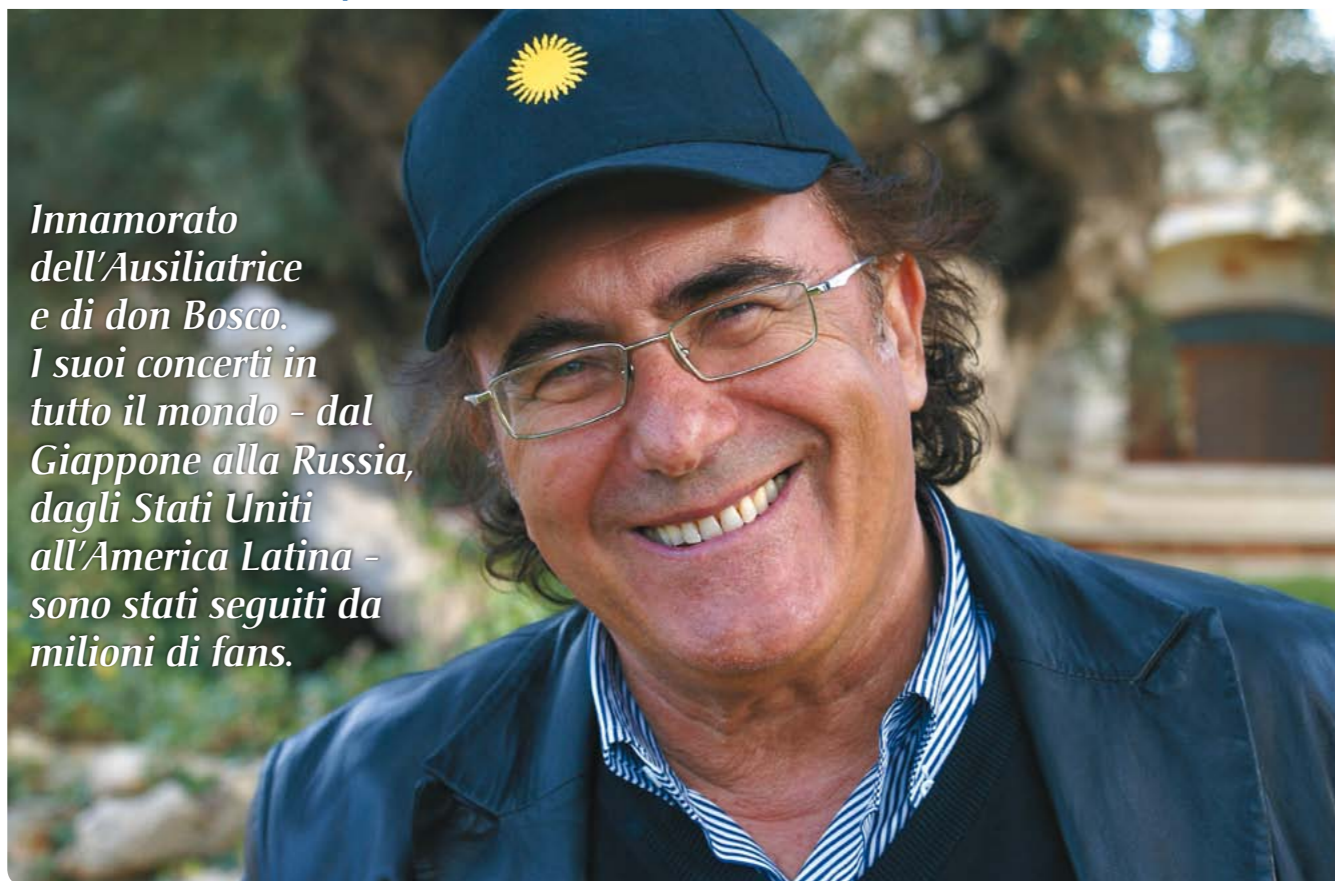


Al Bano:

“da sempre con l'Ausiliatrice”

Innamorato dell'Ausiliatrice e di don Bosco. I suoi concerti in tutto il mondo - dal Giappone alla Russia, dagli Stati Uniti all'America Latina - sono stati seguiti da milioni di fans.



«Il demonio ha paura della gente allegra» diceva don Bosco. E Al Bano Carrisi, una vita sull'onda del successo a emozionare grandi e piccoli dai palchi di mezza Europa, di quella massima imparata da piccolo frequentando l'oratorio di Cellino San Marco guidato da don Francesco Epifani, «un vero appassionato del santo di giovani», ne ha fatto tesoro nel momento del bisogno: «Purtroppo molte volte nella mia vita ho sperimentato la presenza malefica del demonio. Ma gliel'ho cantate» per bene, con la musica e la preghiera».

NELLA NATURA, COME DON BOSCO

Al Bano ha conosciuto il carisma di don Bosco negli anni della prima adolescenza, mentre il padre Carmelo («un uomo con una fede fatta di certezze

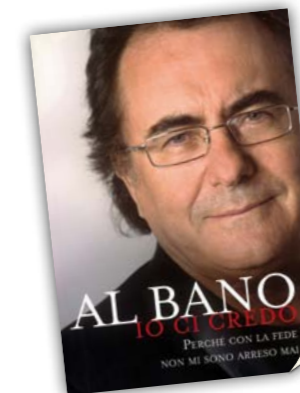
più che di speranze. Se hai fede non hai bisogno di sperare») sognava per lui una vita nelle vigne, e la madre Jolanda l'avrebbe volentieri dirottato verso gli studi. «Anche per un ragazzo della campagna pugliese la figura di questo santo del Nord che seppe aprire scuole, costruire laboratori, realizzare officine offrendo un'alternativa a chi aveva smesso di sognare era di un magnetismo impressionante. Don Bosco ti fa guardare in alto, è un'ancora di salvezza. La mia terra natale, Cellino San Marco, mi ricordava un po' la zona del chierese che gli ha dato i natali: è un luogo tranquillo che vive d'agricoltura. Nell'aria c'è l'odore del vino, del pane, della terra. Per me l'undicesimo comandamento è: non inquinare».

MAMMA JOLANDA COME MAMMA MARGHERITA

Al Bano vive come un contadino. Da sempre. Gira il mondo a cantare, poi si rintana tra le sue viti, i suoi trattori, le sue pietre, la sua famiglia. Un paradiso in terra. «La musica mi fa volare - dice -, la fede mi disseta. Cerco di mettere i valori dentro le emozioni». Parlare con Carrisi è come parlare con un vecchio amico: onesto, sincero, con il dono della spontaneità. Quella che l'ha reso famosissimo cantando in modo semplice, quella che gli fa dire «resto un estraneo nello show business. Forse anche perché quando ricevi il dono della fede non riesci proprio a vivere la vita in modo diverso da come ti hanno insegnato». Racconta di sua madre Jolanda, «una grande mamma», e sempre ricordando gli anni dell'oratorio la paragona a mamma Margherita: «donne vere. Semplici sono le mie radici, semplice è stata lei che per prima mi ha insegnato a fare il segno della croce, e io sono il frutto di tanta ricchezza umana».

“IO TI CERCO”: DEDICATA A DON BOSCO

Ricorda la visita alla Basilica di Maria Ausiliatrice nel giugno 2008, in occasione del “Concerto per i ragazzi di strada” per le Missioni Don Bosco in piazza Vittorio a Torino: «Quando ero bambino, nella campagna di famiglia c'era una cappella votiva con l'immagine della Vergine Maria, l'Ausiliatrice. Quando passavo davanti chiedevo sempre la



*Al Bano lo ci credo.
Perché con la fede
non mi sono arreso mai*
Al Bano
Piemme 2012
pagine 217, euro 13,60

stessa grazia: se fossi diventato famoso avrei costruito in quel luogo una chiesa. Sono diventato famoso e la chiesa l'ho costruita». Sfoglia l'album dei ricordi e decide di regalare al nostro giornale due foto cui tiene particolarmente: quella con Madre Teresa di Calcutta, madrina di sua figlia Cristel, e quella dall'incontro con Giovanni Paolo II. Musica e fede, ma quale brano del suo immenso repertorio dedicherebbe a don Bosco? «Non ho dubbi: “Io ti cerco”. Fa così: “Tra le nevi e le foreste di montagna/Tra le strade pulite di campagna/Tra le rose dei giardini e i sorrisi dei bambini/ Io ti cerco nella strada che farò...”. Un inno alla vita, scritto con il cuore, per quell'amico che «ha evitato che mi perdessi...».

Andrea Cagliaris

Giornalista Rai Segretario Ordine Giornalisti Piemonte
redazione.rivista@ausiliatrice.net

